

NOTIZIARIO PARROCCHIALE
S. MARIA ANNUNCIATA
In Chiesa Rossa – Milano
Aprile 2003

Quaresima: celebrazioni
Scuola materna
Centro di ascolto

Il ramo di ulivo

In Genesi 8 la sezione del corvo e della colomba si rifà ad una usanza degli antichi navigatori: liberare un volatile per scoprire la terra ferma. Per noi il fatto della colomba che torna con nel becco un ramoscello di ulivo significa la fine della catastrofe del diluvio e la nuova alleanza con Dio, di cui diventa segno l'arcobaleno.

Ma è soprattutto alla vicenda dell'ingresso in Gerusalemme di Gesù che torna per noi significativo l'ulivo: l'Hosanna dei figli di Israele è la stadio che precede la liturgia cristiana della celebrazione di Gesù, Signore morto e risorto e Messia umile e mansueto. Il ramo di ulivo che portiamo nelle nostre case è simbolo della presenza del Signore che attua la pace.

Ma cosa c'entra questa pace con quella di cui parlano i giornali?

In verità non c'è affinità percepibile. I mezzi di comunicazione parlano di pace come di assenza di guerra, oppure come obbligo per i belligeranti attuali nella mezzaluna fertile di deporre le armi.

Gesù risorto è lui il luogo di riunificazione del genere umano, diviso tra ebrei e pagani, diviso dal peccato che inquina tutti i rapporti (uomo – donna, genere umano – cosmo, natura – storia, soprattutto Dio – uomo). Non c'è più nulla che stia nell'ordine e nella pace. Ma la pace è lui: non è un progetto, o una operazione strabiliante, non è il risultato di un Blitzkrieg.

Benchè continuasse anche ai tempi di Gesù la guerra e ci fosse povertà e fame, e i bambini venissero maltrattati (cfr Erode), e la gente morisse di fame, e le donne faticassero a legare la sera con il mattino.... Gesù non si lascia terrorizzare dalla guerra. Il Padre è con me, dice Gesù. E proprio per questo non va a comprare le bandierine a colori cangianti dell'iride. Ma la bandiera è lui: "dove due o tre sono uniti in me... non c'è più né uomo né donna, né schiavo né libero, ma tutto e in tutti c'è Gesù Cristo".

Per qualcuno questo discorso è disfattista, per altri è un invito alla astrazione (come se le bombe fossero petali di fiori), per altri ancora è l'esaurimento della religione nell'esoterismo...

Di certo si dimentica la frase detta da Gesù: "Se qualcuno vuol venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce e mi segua. Chi vorrà salvare la propria vita la perderà, ma chi perderà la propria vita, la perderà. Che giova infatti all'uomo guadagnare il mondo intero, se poi perde o rovina se stesso (Luca 9, 23-26)

Gesù è andato fino alla croce per non perdere la propria vita, cioè la vita secondo Dio. Questa strada è l'unica per non perdere se stesso. La Pasqua è l'affermazione di una vita diversa da quella biologica. Non nella prospettiva dei Kamikaze, ma nella prospettiva della donazione per amore a Dio ed ai fratelli.

LE CELEBRAZIONI DELLA PASQUA

La liturgia ambrosiana chiama l'ultima settimana del tempo quaresimale che culmina nella pasqua "settimana autentica". La vera settimana, non falsata, schietta, naturale. Sì: perché la nostra unica possibilità di vivere il tempo è di misurarci con il tempo vissuto dal Signore Gesù. Infatti lui disse: "chi è mio discepolo prenda la sua croce e mi segua". La liturgia pasquale per noi inizierà sabato "in traditione symboli" con la solenne professione di fede di un gruppo dei nostri ragazzi.

Domenica delle Palme: ci farà rivivere l'ingresso solenne di Gesù nel tempio e nella città. La liturgia cristiana sembra già all'opera nella celebrazione della processione che conduce Gesù nel tempio della città santa: luogo di massima rivelazione e di massimo rifiuto da parte dei giudei.

Mercoledì santo: celebreremo la conclusione della celebrazione penitenziale della quaresima, con il pax della Chiesa domandata al Padre e assegnata ad ogni credente che ha vissuto anche penitenzialmente la quaresima.

Giovedì Santo: alle ore 17 e alle ore 21 celebreremo la liturgia in coena Domini

Venerdì santo: celebreremo la liturgia in morte Domini alle ore 15 e 21.

Sabato santo: inizio della grande veglia alle ore 21

Al termine della liturgia: cena pasquale.

Il giorno dell'Angelo le celebrazioni avranno il programma domenicale: la messa verrà celebrata alle ore 8.30 - 11.00 - 18.00

I NOSTRI MISSIONARI

Ci hanno scritto alcuni nostri amici missionari.

P. Livio da Lampang saluta "tanti amici della Chiesa Rossa, di cui ho il ricordo vivo, ma un contatto raro".

Padre Edo Morlin da Kampala (in Uganda) scrive che non ha più soldi, perché quelli trovati in Italia sono stati tutti usati per aiutare le popolazioni rovinate dalla guerriglia. Inoltre sono state comprate biciclette per i catechisti e qualche mezzo di trasporto di seconda mano...

IL NOSTRO QUARTIERE

In Marzo si è tenuta l'assemblea del Comitato Stadera - Savoia - Spaventa

La partecipazione non fu molto straripante. Forse perché sul quartiere si è scoraggiati?

Forse perché non ci si fida più di nessuno? Forse perché si giudica superata la formula dei comitati?...

Sta di fatto che a volte si sbaglia bersaglio: e invece di tirare sul nemico, si spara sugli amici. Oppure: si taglia il ramo su cui si sta seduti...

Non che gli amici del Comitato si lamentino di alcunché: se fanno un certo lavoro lo fanno per una propria convinzione ed una dignità umana che innanzitutto è la propria dignità. Detto questo, che si può anche esprimere con il detto: "Chi ha l'idea la paga", ci troviamo Coni soliti problemi irrisolti. E ci troviamo con la gente che non si rende conto dei problemi. O non vuole impegnarsi in nulla, se non nel pretendere che tutto si risolva secondo i propri interessi.

E c'è una bella fantasia nell'affermare quello che ciascun ritiene buono. Perché non posso tenere in casa con me un elefante, al terzo piano magari? A proposito: che affitto gli facciamo pagare, all'elefante? O dobbiamo considerarlo nullatenente?

Quanti decibel sono consentiti al mio impianto stereo?

Quanti amici posso invitare a casa mia, disponendo di un locale da 25 mq.

Quanti fiori posso coltivare sul balcone e ... quanto posso inondare il balcone sottostante?

E tante altre possibilità di conflitto... che con un po' di buona grazia si potrebbero risolvere senza esaurimenti nervosi, o denunce e processi infiniti...

Ma mentre ci perdiamo in problemi secondari avanzano striscianti problemi principali: necessità di ristrutturazione, recupero, risanamento degli immobili degradati esistenti. Inoltre: necessità di spazi comuni di incontro e di socializzazione. Inoltre: attenzione e promozione di luoghi culturalmente significativi (il degrado è sempre anche un fatto culturale)...

QUALCOSA DI BELLO

La nostra zona si è arricchita di un monumento significativo: il grande mosaico nella Chiesa dei Santi Giacomo e Giovanni, di Via Meda. L'opera di P. Rupnik copre tutto il lato dell'abside della Chiesa. Il soggetto del mosaico è la trasfigurazione: il mistero della manifestazione del Signore Gesù, come Figlio e Messia. La trasfigurazione è rivelazione da parte del Padre, che è significativamente rappresentato come una mano ferita che dall'alto fa piovere una cascata di luce e di bellezza. Imponente è la figura di Gesù, che lo Spirito ingigantisce di turbinosa potenza. I tre apostoli sono da un lato testimoni, dall'altra nostri rappresentanti: carichi di infinita potenza e relativi al Signore come dei piccoli servi. Maria è colei che riceve l'annuncio e colei che accompagna fino alla croce: modello di discepola. L'aggiunta della restaurata Chiesina Rossa, nello spazio delle Cascine Chiesa Rossa renderà più significativo il nostro quartiere.

E i segni che avanzano, carichi di valenza culturale e di bellezza preannunciano e celebrano la presenza cristiana nel nostro quartiere. Fin dal 4° secolo una chiesina segnò il primo insediamento della Chiesa sul nostro territorio, ora si rifanno vivi i segni di una presenza cristiana: speriamo anche di una Chiesa cristiana, viva testimone del Vangelo. Intendiamo riaffermare: la presenza di Gesù e della sua Chiesa. Non ci perdiamo nei gorgogli di una chiesa sociale o sportiva, ciò che farebbe piacere a tutto il nostro mondo secolarizzato e materialista: ma cerchiamo la Chiesa del Signore Gesù, quella che prega, che celebra la salvezza e che riempie di fraternità le relazioni umane.

NOTIZIE DI VITA SACRAMENTALE

Hanno ricevuto il BATTESIMO: Bianchi Matteo Simone, Farina Alessia, Zamora Mendoza Erik Francesco, Borea Antonio

Ricordiamo I NOSTRI DEFUNTI: Ferretti Luciana Boscardi, De Stefani Agostino, Mezzadri Giuseppe, Muzzolese Isabella Petagna, Pederzoli Antonio, Stringa Maurizio.

Orario delle messe

Festive :

sabato, ore 18.00

domenica : ore 8.39 – ore 10.00 messa parrocchiale – ore 18.00

feriali: ore 8.30 – ore 17.00

Il ROSARIO viene recitato 20 minuti prima della messa vespertina

Ricordiamo che il sabato, dopo la messa vespertina, alle ore 19.00 si canta **il Vespro**.

TELEFONI

Don Giulio 02.89500817

Don Luca 02.84810497

Don Pierluigi 02.89502317

Suore Vincenziane 02.89500923

Ambulatorio S. Vincenzo 02.89500583

Scuola Materna Parrocchiale 02.89543229

E – mail smacr@libero.it

Sito internet: www.smacr.com.